IL LIBRO

Undici ragazze sfidano il mare e diventano eroine

La riminese Daniela Donati racconta nel suo romanzo l'impresa realmente accaduta nel 1917 a Marotta



La copertina del libro

Una medaglia olimpica sognata, una al valor militare conquistata. Il destino della Reginella attraversa la Grande Guerra e diventa il cuore di un romanzo che restituisce voce a undici ragazze dimenticate dalla Storia. Si intitola «Le ragazze della Reginella. Donne, mare e guerra in Adriatico» (Nutrimenti, 2026), il libro della riminese Daniela Donati, insegnante di lettere e autrice di romanzi.

Il volume sarà presentato mercoledì 18 novembre alle 17.30 alla Sala della Cineteca di Rimini, nell'ambito della rassegna Libri da queste parti.

La vicenda è vera, ma Donati la trasforma in letteratura, ricostruendo il mondo di Marotta, borgo di pescatori dove nel 1915 Carlo, suonatore di mandolino, arriva con una barca da lago. Vuole trasformarla in una lancia da competizione per partecipare alle Olimpiadi di Berlino del 1918. La guerra cancella il progetto e la Reginella resta abbandonata sulla spiaggia. Quel relitto sulla riva diventa così l'immagine di un'intera generazione costretta a rinunciare al futuro, mentre le notizie dal fronte scandiscono le giornate e l'attesa si confonde con la paura.

Il pregio del romanzo è nella capacità di raccontare ciò che precede l'impresa. Donati non cerca l'eroismo a ogni costo, ma si sofferma sulle esistenze quotidiane, sui lutti e sulle piccole solidarietà. Commovente la storia di Pietrino, morto nella culla che la madre aveva decorato con i bottoni difettosi portati a casa dal marito. Quella culla, diventata «uno scrigno prezioso», si trasforma nell'immagine di un dolore senza consolazione.

PRESENTAZIONE

«Le ragazze della Reginella», edito da Nutrimenti, sarà presentato il 18 novembre alla Cineteca di Rimini

La scrittura è limpida, attraversata da una sensibilità quasi poetica. Il borgo è un universo dove «se a uno capita qualcosa gli altri lo sanno nel tempo di un sospiro». Ma soprattutto è il mare a dominare il racconto, presenza viva, minacciosa e familiare. «Il pane sa di mare, il sudore sa di mare», osserva la narratrice, prima di condensare tutto in quattro parole: «Sa di mare la vita».

Il 16 novembre 1917 un monitore della Regia Marina si arena al largo di Marotta. Undici ragazze caricano la Reginella di viveri, medicinali e coperte e affrontano la tempesta per soccorrere i marinai. Riusciranno nell'impresa, meritando una medaglia di bronzo al valor militare.

Donati evita la retorica celebrativa e lascia emergere un coraggio fatto di gesti concreti. Le sue protagoniste non sono eroine predestinate, ma giovani donne che la guerra ha costretto a crescere troppo in fretta. E quella barca, nata per inseguire un sogno sportivo, finisce per diventare il simbolo di qualcosa di più grande: la capacità di una comunità di opporre alla violenza della Storia la forza della solidarietà.



Nutrimenti
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.